

CLASSE	PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA	IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA	ASPETTI PRESCRITTIVI
IIa	<b>PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA MODERATA</b> Porzioni di territorio subadeguate e sopraltavole rispetto al reticolo idrografico principale	Utilizzazione urbanistica subordinata all'affianco di modelli accorgimenti tecnici realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificato	- Esecuzione periodica di interventi di manutenzione e pulizia ordinaria del reticolo idrografico minore - Caratteristiche smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolo idrografico esistente - Rispetto delle prescrizioni di cui all'Art. 12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale" - Rispetto delle previsioni del D.M. 17/01/18 - Rispetto delle condizioni sinistrice previste dall'Ordinanza P.C.M. n. 3274 del 20.03.2003 e riportate, per quanto riguarda l'attività agricola, in art. 6 - Gli interventi edificatori non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né compromettere la gestione dell'edificabilità - Nella classe IIb gli interventi edificatori dovranno essere sottoposti ad adeguate analisi di stabilità dei versanti - Nella classe IIb la realizzazione di nuove opere ed edificazioni verrà in ogni caso condizionata da specifiche indicazioni tecniche quali il divieto di formazione di piani intesi a modesto trattamento del piano campagna o la costruzione su pilote, affinché le stesse risultino compatibili con la piena di riferimento e non costituiscono un aumento del rischio per gli edifici esistenti
IIb	<b>PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA DA MEDIA A MOLTO ELEVATA</b> Aree dissestate, in frana, potenzialmente dissestate, aree alluvionabili da acque di esondazione ad energia medio-alta	Porzioni di territorio inedificabile che presentano caratteri geomorfologici a medio/moderato	- Per le attività agricole, in assenza di alternative praticabili, è possibile, qualora le condizioni di pericolosità lo consentano, la realizzazione di nuove costruzioni che i giardini e i boschi non sono adatti per attività agricole e residenze rurali concesse alla conduzione aziendale. Sono anche consentiti interventi di agropastorizia e attività escursionistiche a impianti finalizzati alla gestione delle attività agricole - Prima fattibilità, essa anche all'eventuale via d'accesso, accertata da indagini geologiche, idrogeologiche e geotecniche, ai sensi del D.M. 17/01/18, la progettazione dovrà prevedere accorgimenti tecnici specifici finalizzati alla riduzione e mitigazione del rischio e dai fattori di pericolosità - Per gli edifici esistenti non sarà vale quanto prescritto per la Classe IIbA - Per le aree ricadenti nelle aree in frana (FA, FQ), nelle aree di conoidi (CA, CA), nei settori di pertinenza torrentica e fossile (limitatamente alla Fascia A) anche per le attività agricole è fatto divieto di nuove edificazioni - Per le aree di pertinenza fluviale ricadenti nella Fascia B del PAI vale quanto prescritto all'art. 39 punto 4 N.d.A. del PAI
IIc	<b>PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA MEDIA</b> Porzioni di territorio ricadenti in zone limitate a corsi d'acqua o impianti di ordine minore	Loti di completamento e aree di frangia edificabili, gravati da condizionamenti non determinati da caratteri geomorfologici e geologici che caratterizzano in generale tali aree urbanizzate	- I caratteri geomorfologici e geologici che caratterizzano in generale tali aree subordino l'edificazione, in attuazione delle previsioni di P.R.G. ai risultati di un'accurata valutazione da parte di professionisti abilitati del sito di imposta delle costruzioni e della situazione locale al contorno a cui dovranno essere sottoposti i progetti, mantenendo le limitazioni e i vincoli eventualmente derivanti. Tale analisi dovrà comprendere: - verifica delle condizioni locali di fondazione e della sicurezza della eventuale falda tramite sondaggi geologici e/o prove penetrometriche e/o indagini geotecniche e/o analisi di laboratorio per definire il parametro degli art. 12 e 14 del D.M. 17/01/18 - verifica della funzionalità della rete di drenaggio delle acque di superficie e degli scarichi in simona con quanto previsto dagli art. 12 e 14 del D.M. 17/01/18 - analisi geotecnica basata su apposti ed appoggiati ai dati accertati la funzionalità delle attuali opere di drenaggio e di rispetto del reticolo idrografico esistente - Sotto a seguito della realizzazione e il collaudo delle eventuali opere di mitigazione del rischio e dell'arrivo del cronoprogramma di monitoraggio delle opere di protezione saranno possibili interventi comportanti nuove unità abitative con aumento del carico antropico: i completamenti
IIId	<b>PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA ELEVATA</b> Porzioni di territorio ubicate sul fondovalle in corrispondenza di aree di pertinenza torrentica e della rete idrografica minore (a valle porzioni medio-alte delle conoidi)	Porzioni di territorio edificate o ai margini di zone urbanizzate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente	- A seguito di opportune indagini di dettaglio per valutare la fattibilità geologica, geotecnica e idraulica, sono consentiti: - Realizzazione di pertinenze, anche non contigue all'abitazione, quali box, ricovero attrezzi ecc. - Conservazione di immobili con opere di manutenzione ordinaria e straordinaria (ristauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia (ovvero eliminazione delle cause da evitare, congruente all'intervento, per rinnovare o contenere gli elementi di rischio esistenti) - Nel caso di modelli interventi può essere eventualmente previsto un cambio di destinazione d'uso a seguito di indagini puntuali che dettagliano il grado di pericolosità, individuando adeguate opere di riassetto e accorgimenti tecnici o interventi manutentivi da attuare e verificare, dopo la loro realizzazione, favorendo riduzione del rischio - A seguito dell'arrivo del cronoprogramma di monitoraggio delle opere di protezione esistenti sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico; sono da escludersi nuove unità abitative e completamenti
IIIE	<b>PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA DA ELEVATA A MOLTO ELEVATA</b> Porzioni di territorio ubicate sul fondovalle in corrispondenza alle porzioni apicali delle conoidi in aree in frana	Porzioni di territorio edificate o ai margini di zone urbanizzate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente	- Necessità del recupero di strutture esistenti, in assenza di interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico, a seguito di opportune indagini di dettaglio per valutare la fattibilità geologica, geotecnica e idraulica (conservativa) - Realizzazione di pertinenze, anche non contigue all'abitazione, quali box, ricovero attrezzi ecc. - Conservazione di immobili con opere di manutenzione ordinaria e straordinaria (ristauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia con modesti ampliamenti non comportanti un aumento del carico antropico) - Ogni intervento dovrà essere preceduto da indagini puntuali che dettagliano il grado di pericolosità, individuando adeguate opere di riassetto e accorgimenti tecnici o interventi manutentivi da attuare e verificare, dopo la loro realizzazione, favorendo riduzione del rischio - Anche a seguito dell'arrivo del cronoprogramma di monitoraggio delle opere di protezione esistenti non sarà possibile la realizzazione di interventi comportanti incremento del carico antropico.
IIIF	<b>PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA DA MEDIA A MOLTO ELEVATA</b> Aree di versante a stabilità incerta	Estesi versanti montani non edificati o con presenza di zone edificazioni e borgate isolate. L'identificazione di eventuali situazioni locali, entro particolari e potenzialmente attribuibili a classe meno condizionate (Classe II o III) può essere rinviata a eventuali future varianti di piano, in relazione a significative esigenze di sviluppo urbanistico o di opere pubbliche che dovranno essere supportate da adeguati studi geomorfologici di dettaglio	- Sono ad ulteriori indagini di dettaglio, da sviluppare nell'ambito di varianti future dello strumento urbanistico, in Classe II o III, con riferimento alle zone di pertinenza previste per la Classe IIb3. - Per le aree edificate vale quanto prescritto nella Classe IIb3.

**ASPETTI PRESCRITTIVI DI CARATTERE GENERALE VALIDI PER TUTTE LE CLASSI E SOTTOCLASSI:**

- Sono ovunque ammessi gli interventi di manutenzione e pulizia del reticolo idrografico minore
- La raccolta e lo smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto edificabile andrà eseguita nel rispetto delle previsioni di cui all'Art. 12 delle Norme di Attuazione del PAI
- Si prescrive in caso di rispetto delle prescrizioni del D.M. 17/01/18, della Legge 22/1974, n. 064, della circolare del P.G.R. del 7/3/1989 n. 5/GEO/P e dell'ordinanza P.C.M. n. 3274/2003 e s.m.i.
- Nei Settori della Fascia B, in sintonia con quanto previsto all'Art. 39, punto 4 della Norme di Attuazione del PAI, sono consentite opere di nuova edificazione, di ampliamento e di ristrutturazione edilizia, comportanti anche aumento di superficie o volume, interessanti edifici per attività agricole e residenze rurali concesse alla conduzione aziendale, purché le superfici abilitate siano realizzate a quote compatibili con la piena di riferimento
- I corsi d'acqua, salvo i casi di rogazione previsti dagli strumenti di programmazione pubblica, non dovranno subire intubamenti di sorta, restringimenti d'alveo o rettifiche del loro naturale percorso. Gli attraversamenti non dovranno produrre restringimenti della sezione di deflusso. In relazione agli impianti minori, qualora se ne renda assolutamente inevitabile l'installazione per brevi tratti, si dovrà per quanto possibile prelevare l'uso di griglie inmovili che consentano un adeguato recupero e pulizia
- La realizzazione di impianti di smaltimento liquami nel suolo e sottosuolo (es. sub-irrigatori o pozzi assorbenti associati a fosse imhoff o scarichi devianti da piccoli impianti di depurazione) dovrà avvenire nel rispetto delle previsioni della Del. Com. M. per la tutela delle acque dall'inquinamento 4 febbraio 1977 (G.U. n. 48 del 21/02/1977) e dei disposti di cui al D. Lgs. 152/2006 "Testo unico in materia ambientale"
- Per quanto concerne la fascia esterna dei fabbricati delle sponde dei corsi d'acqua naturali (e lungo laghi) si applica una fascia di rispetto di edificabilità assoluta di metri 10,00 da considerarsi a partire dal vertice esterno di eventuali argini o dal ciglio superiore di sponde; le stesse fasce valgono anche lungo tratti intubati e nei tratti canalizzati di fondovalle (ad es. lungo tutto il Fosso Cadone del Pilon) per i canali di derivazione (es. beviere di Caselette) l'ampiezza di tale fascia è ridotta a metri 5,00. I fabbricati esistenti nelle suddette fasce sono da considerarsi soggetti a tutte le prescrizioni e norme relative alla classe IIb3

**VINCOLI**

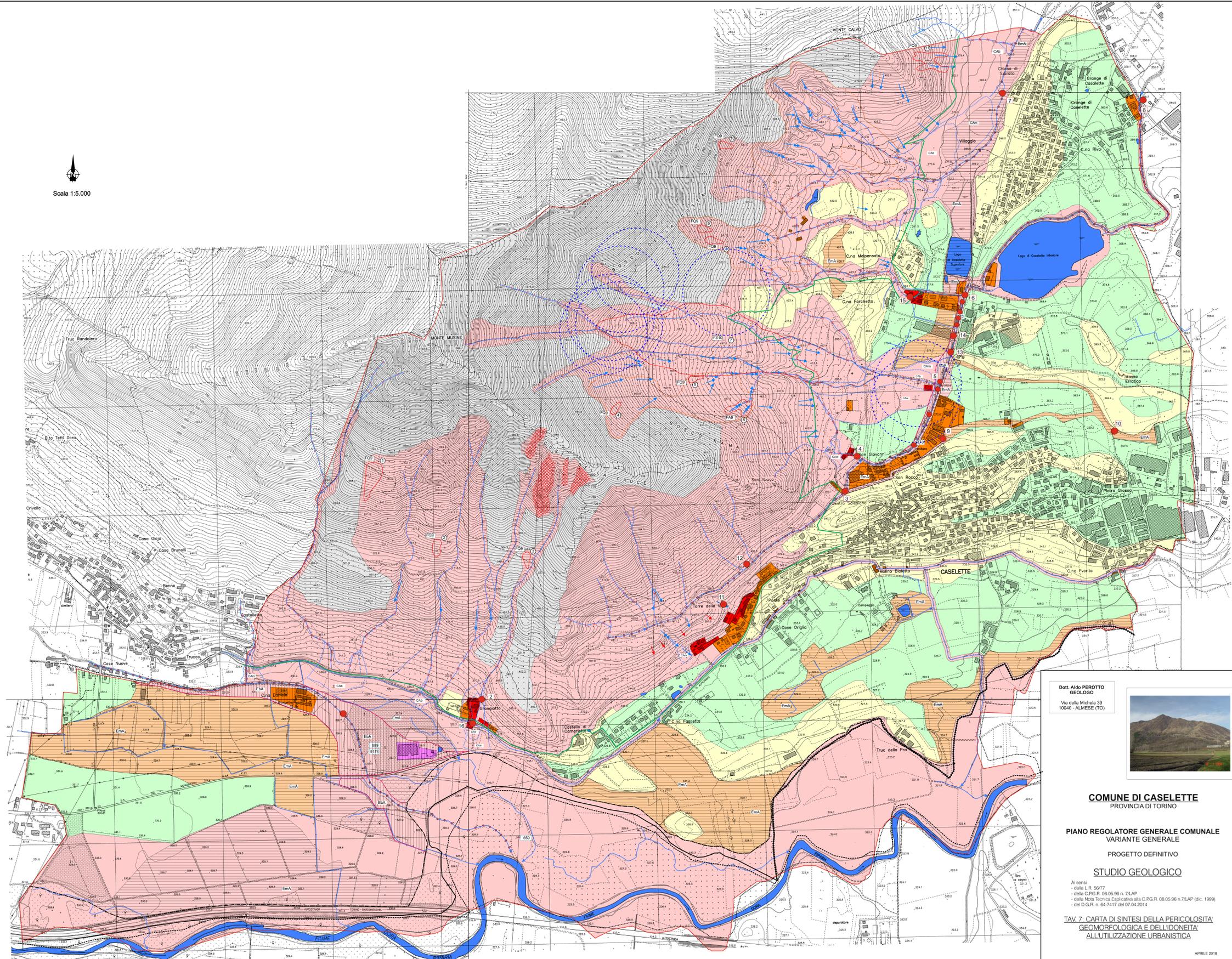
- Perimetrazione delle aree soggette a vincolo idrogeologico in base al R.D. 03.12.1923, n. 3267
- Aree di salvaguardia ai sensi del D.P.R. 236/98 (Zona di rispetto) per opere di captazione pubbliche
- Delimitazione delle fasce fluviali in base alla "Variante del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico - Variante delle fasce fluviali del fiume Dora Riparia" (DPCM 13/11/2005)
- Limite tra la Fascia A e la Fascia B
- Limite tra la Fascia B e la Fascia C
- Limite esterno della Fascia C
- Limite di progetto fra la Fascia B e la Fascia C (area di laminazione a monte di Alpiagna)

**DISSESTI**

- Aree interessate da fenomeni gravitativi (frane e s.s.) e loro codice identificativo
- Aree con caratteristiche geomorfologiche predisponenti a modesti fenomeni di instabilità dei terreni superficiali
- Aree di conoidi e loro indice di pericolosità
- Settori con elevato grado di fratturazione del substrato roccioso
- Principali trattorie di caduta di massi
- Principali zechi di erosione
- processi di instabilità medio-moderata (EmL)
- processi di instabilità elevata (EaL)
- Ubicazione dissesti riferiti ai dati storici contenuti nell'Allegato 1

**CRONOPROGRAMMA**

- Processi di tipo lineare lungo il reticolo idrografico minore
- intensità/pericolosità molto elevata (EeL)
- intensità/pericolosità elevata (EeL)
- intensità/pericolosità medio-moderata (EmL)
- Aree soggette a rischio di esondazione lungo il reticolo idrografico minore
- Aree inondabili da acque con tranti ingenti (> 40 cm), caratterizzate dalla presenza di modelli fenomeni di erosione/deposito; intensità del processo di esondazione elevata (EaA)
- Aree soggette a esondazione e/o ristagni idrici; aree inondabili da acque a bassa energia e tranti idrici modesti < 40 cm; intensità del processo di esondazione medio/moderata (EmA)
- Limite esterno area esondabile dovuta da verifiche idrauliche
- Rete idrografica rilevata / tagli
- Confine comunale verificato su base catastrale



**Dot. Aldo PEROTTO**  
**GEOLOGO**  
 Via della Michela 29  
 10040 - ALMESE (TO)

**COMUNE DI CASELETTE**  
 PROVINCIA DI TORINO

**PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE**  
 VARIANTE GENERALE  
 PROGETTO DEFINITIVO  
**STUDIO GEOLOGICO**

Al sensi  
 - della L.R. 56/77  
 - della C.P.G.R. 08.05.96 n. 7/LAP  
 - della Nota Tecnica Esplicativa alla C.P.G.R. 08.05.96 n. 7/LAP (dic. 1999)  
 - del D.G.R. n. 64-7417 del 07.04.2014

**TAV. 7. CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA**

APRILE 2018